

#### **6.4 Miglioramenti ambientali**

Con il termine "miglioramenti ambientali" s'intendono quelle misure che hanno lo scopo di ricreare o comunque di migliorare condizioni ambientali distrutte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo e contemporaneamente sono tesi ad aumentare la capacità ricettiva del territorio per la fauna selvatica in genere o di talune specie in particolare. Essi fanno parte di una strategia più complessiva di conservazione dell'ambiente e delle sue risorse. La conservazione ed il potenziamento delle risorse faunistiche di un territorio dipende da numerosi fattori, ed in particolare dalle condizioni ambientali, dalla regolazione del prelievo (venatorio o di controllo delle popolazioni), dall'impatto delle attività antropiche.

Gli interventi di miglioramento a fini faunistici possono essere molto numerosi soprattutto in funzione del tipo di ecosistema sul quale si va ad intervenire e della specie che si vuole favorire; qui ne sono stati considerati solo alcuni, a titolo di esempio.

Nella pianificazione di interventi di miglioramento sul territorio, è fondamentale valutare:

- individuazione dei fattori che hanno causato il "danno ambientale";
- obiettivi dell'intervento;
- fattibilità logistica dell'intervento;
- risposte nel medio e lungo termine delle popolazioni d'interesse;
- controindicazioni nei confronti di altre specie o del territorio in generale;

La riduzione di consistenza delle popolazioni può anche essere messa in relazione alla ir reperibilità di fonti alimentari adeguate in certe zone oppure in certi periodi dell'anno. Nel caso per esempio delle monocolture agricole sarebbe consigliabile adottare il più possibile rotazioni colturali che consentissero una distribuzione più ampia nello spazio e nel tempo delle risorse alimentari disponibili. In ogni caso gli interventi dovrebbero essere indirizzati principalmente sulle aree meno vocate.

L'aumento delle capacità recettive del territorio è possibile ed auspicabile mediante impianti di colture foraggere e prati stabili, conservazione delle stoppie dei cereali in inverno, permanenza di piccoli appezzamenti a perdere (cavoli da foraggio, bietola, rapa ed altri ortaggi).

I miglioramenti ambientali vengono generalmente realizzati attraverso lo sfruttamento di piccole aree non utilizzate dall'agricoltura nelle zone dove essa si presenta più intensiva, o nella realizzazione delle colture a perdere nei terreni scarsamente coltivati. Le essenze erbacee utilizzate allo scopo vengono scelte tra quelle maggiormente indicate in relazione alle caratteristiche climatiche e pedologiche della zona di intervento ed utilizzate pure o variamente combinate tra loro.

Gli ecosistemi forestali forniscono alimento ai consumatori primari (come il capriolo) nei diversi strati della vegetazione: nello strato delle piante erbacee (erbe vere e proprie ed alcune piante legnose), nello strato arbustivo (piante legnose del sottobosco e novellame) ed infine in quello arboreo.

La quantità delle specie arbustive ed arboree che si trovano temporaneamente negli strati al di sotto dei due metri di altezza è molto variabile e dipende in prevalenza dal tipo di bosco e dalle cure colturali che gli sono prestate.